

PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

2002 – 2004

ALLEGATO N. 6 – O.D.G. IN MERITO ALLA POLITICA SANITARIA NELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO APPROVATO CON DELIB. DI C.P. N. 134 DEL 28.09.2001

Il Consiglio Provinciale, alla luce dell'art. 3, comma 3, della Legge n. 269/99 che recita testualmente "...la Provincia rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo...", considerate le difficoltà delle Regioni italiane a far fronte al richiesto pareggio di Bilancio nel settore della Sanità anche a causa della cronica sottostima della spesa sanitaria, ribadisce:

- la necessità di portare a compimento tutte le azioni individuate nel Piano Sanitario Regionale 98/00;
- la necessità della verifica, in ambito provinciale, sulla adozione degli strumenti di concertazione tra le aziende, affinché il governo della salute rispondesse ai criteri di efficacia, efficienza ed appropriatezza;
- la necessità di individuare un modello gestionale che consenta, nel rispetto dei territori, delle infrastrutture degli stessi, e delle culture e tradizioni dei nostri luoghi, di mantenere un assetto ed un equilibrio che di fatto si è sostanziato nel 1° Piano Sanitario Regionale;
- che la territorialità deve rispondere ai bisogni e non a modelli meramente economici, perché venga consentito lo sviluppo della qualità della vita delle nostre popolazioni che anche attraverso la salute ha permesso la crescita economica delle nostre aree e delle nostre comunità.

Il Consiglio Provinciale ritiene prioritario che ogni scelta sia preceduta da:

- 1) rivisitazione e potenziamento della rete territoriale;
- 2) verifica della razionalizzazione e della efficienza dei servizi di prevenzione (valutando anche ipotesi di aggregazione su base provinciale);
- 3) verifica dello stato di attuazione della trasformazione dei poli ospedalieri in servizi integrati con gli Ospedali di rete, per l'erogazione di prestazioni di lungodegenza e riabilitazione, che positivi risultati ha prodotto nella nostra Provincia;

- 4) verifica del pieno completamento della rete d'emergenza (118 e POTES);
- 5) garantire negli attuali presidi di rete e nei poli ospedalieri di supporto il mantenimento delle due aree di chirurgia e medicina, al fine di realizzare una organizzazione di tipo dipartimentale che possa economizzare senza ridurre o depennare le attuali funzioni svolte dalla rete ospedaliera;
- 6) definire i tempi e le modalità per l'aggregazione piena dei Servizi Amministrativi e Tecnici attualmente in essere nelle singole aziende Sanitarie;
- 7) condurre a compimento il "PIANO ANCONA" che prevede l'aggregazione delle attuali Aziende e la riduzione delle duplicazioni specialistiche;
- 8) avviare a compimento la forte integrazione funzionale degli Ospedali di Pesaro e Fano che, nel vedere riconfermato il ruolo dell'Azienda Ospedaliera S. Salvatore, potrà favorire lo sviluppo di un qualificato polo ospedaliero, al nord della Regione, anche con lo scopo di arginare la forte mobilità passiva verso le Regioni limitrofe;
- 9) sostegno alla istituenda Scuola di Talassemia in considerazione della sua valenza scientifica, formativa e di ricerca. Data la valenza nazionale ed internazionale è da ritenere che le risorse finanziarie necessarie dovrebbero prevalentemente far capo al Ministero della Sanità, ferma restando la collocazione sul nostro territorio.

Queste azioni di razionalizzazione, che non colpiscono l'universalismo del sistema, permettono l'avvio di un circolo virtuoso per economizzare senza ridurre l'assistenza. Nel contempo va avviata, insieme alle altre Regioni, l'azione tendente ad incrementare il Fondo Nazionale nella misura identica ai Paesi dell'OCSE (circa £. 3.000.000 pro-capite).

E' da ritenere pertanto doverosa l'attivazione di un tavolo tecnico/politico, su scala regionale, secondo tempi concordati, al quale conferire mandato per l'analisi dei bisogni di base e dei flussi migratori per la definizione dei bacini d'utenza nei quali realizzare equità, universalismo ed efficienza (minori costi a maggiore efficacia).

Infine, conformemente a quanto deliberato dal Consiglio Provinciale in sede di approvazione del presente Piano occorrerà dare particolare risalto al problema della tutela e prevenzione nei luoghi di lavoro